

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 3 marzo 1978  
n° 64/fp

Servizio stampa

Al Teatro Gobetti, per il cartellone INVITO A TEATRO, va in scena, martedì 7 marzo, alle ore 20,30 INTRICHI D'AMORE di Torquato Tasso, nell'allestimento della Cooperativa Attori e Tecnici. La regia è di Attilio Corsini. La riduzione del testo di Luciano Lucignani. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati ed Eugenio Carlomagno. Le musiche di Silvano Spadacino. Partecipano allo spettacolo (in ordine alfabetico): Pino Ammendola, Anna Casalino, Attilio Corsini, Claudio Dani, Fabio Maraschi, Luigi Pistilli, Adalberto Rosseti, Maria Sciacca, Viviana Toniolo.

Gli accademici di Caprarola rappresentarono questa commedia del Tasso il 1° settembre 1958 in onore del cardinale Odoardo Farnese; e la testimonianza di questa rappresentazione è uno dei pochissimi documenti che si posseggono in favore dell'attribuzione di questa opera al Tasso, attribuzione a cui si è addivenuti dopo lunghe polemiche.

INTRICHI D'AMORE è certamente una commedia singolare. La trama degli equivoci, dei travestimenti, delle agnizioni, espressa in un dialogo dal tessuto linguistico assai ricco che comprende l'uso dei dialetti, e accresciuta da tutta una serie di artifici tecnici, è condotta a tal punto di esasperazione da far pensare che l'autore abbia fatto di questa esibizione di virtuosismo il suo primo obiettivo.

\* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 3 marzo 1978  
n° 65/fp

Servizio' stampa

Al Teatro Carignano, martedì 7 marzo, alle ore 20,30, va in scena il decimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: L'UOMO DIFFICILE di Hugo von Hofmansthal nell'allestimento di Emilia Romagna Teatro, il nuovo organismo teatrale a carattere regionale promosso dall'Associazione Teatri dell'Emilia Romagna in collaborazione con la cooperativa Gli Associati.

Regista e protagonista dello spettacolo Sergio Fantoni.  
Gli altri interpreti (in ordine alfabetico): Roberto Alpi, Vittorio Anselmi, Antonio Ballerio, Liù Bosisio, Anna Buonaiuto, Claudia Giannotti, Umberto Grassi, Mauro Leuce, Marina Locchi, Antonio Maronese, Marina Pitta, Maria Piera Regoli, Carlo Valli.

Le scene e i costumi sono di Vittorio Rossi.

L'UOMO DIFFICILE (L'UOMO SENZA INTENZIONI, era uno dei titoli proposti da von Hofmansthal), scritto nel 1918 e rappresentato nel 1921 echeggia il tema caro all'autore: l'incomunicabilità, il deliquio e la bancarotta della parola che non riesce più ad esprimere la realtà oggettiva, il naufragio dell'io nel convulso e indistinto fluire delle cose non più nominabili e dominabili dal linguaggio.

Hans Karl Buhl, il protagonista che in tutti i modi si sforza di non essere tale, combatte con le finte certezze degli altri, con le opinioni sicure, con la ferocia dei giudizi; ha coscienza di vivere tra esseri che fanno di tutto per non capirsi: sente che la parola destituita dalla sua carica conoscitiva diviene ostentazione e vanità, esibizione: diventa "indecente". Questa commedia è la sintesi di un mondo che l'autore vede sgretolarsi, dell'impossibilità a recuperarlo, delle spaventose incertezze di un futuro votato al vuoto di valori.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 2 marzo 1978  
n° 63/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 6 AL 12 MARZO 1978

Al Teatro Carignano, martedì 7 marzo, alle ore 20,30 la Compagnia Emilia Romagna Teatro/Gli Associati presenta, per il cartellone in abbonamento dello Stabile L'UOMO DIFFICILE di Hugo von Hofmansthal. La regia è di Sergio Fantoni che ne è anche protagonista.

Accanto a lui Claudia Giannotti con Liù Bosisio, Antonio Balle-rio, Anna Buonaiuto, Carlo Valli nei ruoli principali. Le scene e i costumi sono di Vittorio Rossi.

Per il secondo ciclo del cartellone INVITO A TEATRO va in scena al Teatro Gobetti, martedì 7 marzo, alle ore 20,30 INTRICHI D'AMORE di Torquato Tasso. L'allestimento è della Cooperativa Attori e Tecnici. La regia di Attilio Corsini. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati ed Eugenio Carlomagno.

Da mercoledì 8 marzo si prenota per DON GIOVANNI E FAUST di Grabbe con la regia di Marco Parodi. Anche questo spettacolo fa parte del cartellone INVITO A TEATRO e va in scena al Gobetti martedì 14 marzo.

Centro Studi T.S.T.

Nel quadro delle manifestazioni che fanno parte del Corso di Fropeutica al Teatro Popolare in Piemonte, giovedì 9 marzo, alle ore 21, il Professor Alessandro Vitale-Brovarone dell'Università di Torino parlerà sul tema: poesia e canto popolare. Ospite della serata la Compagnia "Città di Torino per le tradi-zioni popolari piemontesi".

Programmazione in Piemonte

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES di Celli con il Gruppo della Rocca, questa settimana, sarà programmato a:

NOVARA	Teatro Coccia	6 e 7 marzo	ore 21
PINEROLO	Teatro Primavera	8 marzo	ore 21
SANTHIA'	Cinema Teatro Ideal	9 marzo	ore 21
COLLEGNO	Circolo Aurora	11 marzo	ore 21

CIMBELINO di Shakespeare, con la Fabbrica dell'Attore, la regia di Giancarlo Nanni e l'interpretazione di Manuela Kustermann, sarà presentato a:

VALENZA	Teatro Sociale	7 marzo	ore 21
VERCELLI	Teatro Civico	8 marzo	ore 21

AGSTA	Teatro Giacosa	9 marzo	ore 21
CUNEO	Teatro Toselli	10 marzo	ore 21
IVREA	Teatro Giacosa	11 marzo	ore 21

### Teatro con i Ragazzi

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici (tratta dalla COMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare) continua la sua programmazione nel Teatro Don Orione di Corso Principe Oddone 24. Il calendario delle recite di questa settimana (con l'elenco delle scuola partecipanti) è il seguente:

Lunedì 6 marzo	ore 10	Scuola di Nichelino
	ore 14,30	Scuole: Pacchiotti e Sclopis
Martedì 7 marzo	ore 10	Scuole: Leonardo da Vinci di Orbassano e Cruto di Piossasco
Mercoledì 8 marzo	ore 10	Scuole: Rosselli e Gandhi
Giovedì 9 marzo	ore 10	Scuole: Alfieri di Carignano, Ambrosini, Verga
Venerdì 10 marzo	ore 10	Scuola Don Milani di Druento
Sabato 11 marzo	ore 15	recita per i pensionati

SE ASCOLTAR MI STATE di Jona e Liberovici, spettacolo musicale in tre giornate sarà presentato, nella scuola media Olivetti di via Bardassano 5 nei giorni 6, 7, 8 marzo alle ore 9,30. Nei giorni 8 marzo (alle ore 14,15), 9 e 10 marzo, alle ore 9,30 nella scuola Duca degli Abruzzi di via Montevideo 11.

### Seminario brechtiano

Venerdì 3 marzo, si terrà il consueto incontro alla Sala delle Colonne del Teatro Gobetti per l'ascolto de L'ECCEZIONE E LA REGOLA di Bertolt Brecht. La rappresentazione de IL VASO DELLO ZENZERO, già prevista per il 3 marzo, avrà luogo in uno degli incontri in programma per il mese di aprile.

\* \* \* \* \*



LA POESIA POPOLARE

a cura del Prof. Riccardo Massano

SOMMARIO: Analisi del sintagma critico "poesia [letteratura] popolare"  
- "Poesia popolare" e "Poesia d'arte" - La poesia popolare nella prospettiva della nostra tradizione letteraria (e nella interpretazione dei critici) con particolare riguardo all'età romantica e contemporanea - Episteme "storica" del fenomeno e assoluta impossibilità di una definizione "teoretica" - "Poesia popolare" e "poesia dialettale" (con particolare riguardo alla letteratura in piemontese) - Il capolavoro del Nigra raccoglitore e studioso dei canti popolari piemontesi - Il "popolare" come tono e registro espressivo entro i diversi codici di espressione e di comunicazione - Citazioni e documentazioni.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE: A. D'ANCONA, La poesia popolare italiana, Livorno, 1878 e 1906 (nuova ediz. Bologna, 1967); C. NIGRA, I canti popolari del Piemonte, Torino, 1888 (nuova ediz. Torino, 1957); M. BARBI, Poesia popolare italiana, Firenze, 1939; V. SANTOLI, I canti popolari italiani. Ricerche e questioni, Firenze, nuova ediz. accresciuta, 1968; P. P. PASOLINI, Introduzione a: Canzoniere italiano, nuova ediz. Milano, 1972; M. CHIESA e G. TESIO, Il dialetto da lingua della realtà a lingua della poesia, Torino, 1978 (con ampia bibliografia critica). (Tutti i testi della presente bibliografia, ad eccezione del volume di Michele Barbi, sono disponibili presso la Biblioteca del Centro Studi).

RICCARDO MASSANO: Professore ordinario di Letteratura Italiana nella Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, è studioso dei grandi temi della nostra civiltà letteraria dal Barocco (Sulla tecnica e sul linguaggio dei lirici marinisti) al Romanticismo (Romanticismo italiano e cultura europea suona il titolo di una sua silloge di ricerche) alla poesia italiana del Novecento (il volume Piemonte in poesia raccoglie due ritratti critici di Nino Costa e di Pinin Pacot, con una scelta di testi e versioni a piè di pagina). Sorretto da un robusto senso storico e da una finissima intelligenza di ogni più aperta espressione linguistica e stilistica, fin dal tempo della sua tesi di laurea in letteratura italiana - sotto la guida del suo maestro Giovanni Getto - sul tema Giambattista Basile e "Lo Cunto de li Cunti" (la fiaba napoletana in barocco), egli mira a delineare una nuova prospettiva storica della nostra letteratura; prospettiva che superando la geometrica visione "unitaria" e "risorgimentale" del De Sanctis, colga in profondità (e, per così dire, nelle tre dimensioni spazio-tempo-società) il formarsi e lo svolgersi di tutta una civiltà letteraria còlta nel suo divenire, nelle consonanze e nelle tensioni, nelle continuità e nelle rotture, nella dinamica ascendente e discendente dei vari strati sociali e dei diversi livelli espressivi, nelle universe e differenti significazioni umane e stilistiche, etiche e formali, sociali ed espressive.



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 7 marzo 1978  
n° 66/fp/fg

Servizio stampa

Per la terza volta, nel cartellone del Teatro Gobetti, il Teatro Stabile è stato costretto a cancellare un titolo. Dopo la defezione de IL PRINCIPE DI HOMBURG e de I GIGANTI DELLA MONTAGNA è ora la volta di DON GIOVANNI E FAUST di Grabbe che la Compagnia Gruppo Popolare con la regia di Marco Parodi avrebbe dovuto presentare in "prima" assoluta a Bologna in questi giorni e programmare a Torino, dal 14 al 19 marzo.

Questa compagnia, come é caratteristica dell'attuale cartellone del Teatro Gobetti, denominato INVITO A TEATRO, non poteva essere ancora tra quelle affermate, ma esprimeva nelle intenzioni un progetto molto interessante. Purtroppo, le difficoltà iniziali per affrontare l'allestimento sono state considerate troppo gravose e, a pochi giorni dal debutto, la compagnia in questione ha deciso lo scioglimento.

L'"invito a teatro" che il T.S.T. rivolge al pubblico torinese e ad alcuni spettacoli particolarmente interessanti del panorama teatrale italiano, riservando loro lo spazio al Gobetti, se da un lato riserva piacevoli sorprese e per i consensi degli spettatori e per la qualità degli allestimenti, dall'altro deve correre gli inevitabili rischi che una programmazione di questo tipo comporta.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 9 marzo 1978  
n° 66/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 13 AL 19 MARZO 1978

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche de L'UOMO DIFFICILE di Hugo von Hofmannsthal allestito da Emilia Romagna Teatro in collaborazione con Gli Associati. Lo spettacolo, che rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ha come protagonista Sergio Fantoni, che, oltre ad offrire una validissima interpretazione, ne ha curato anche la regia.

Gli altri interpreti principali: Claudia Giannotti, Liù Bosisio, Antonio Ballerio, Anna Buonaiuto, Carlo Valli.

Le scene e i costumi sono di Vittorio Rossi.

Le recite serali iniziano alle ore 20,30. Domenica 19 marzo, ultima recita, alle ore 15,30.

Da sabato 18 marzo iniziano le prenotazioni per L'IDIOTA, la novità italiana di Angelo Dall'Agia tratta dal celebre romanzo di Dostoevskij.

Lo spettacolo è presentato dalla Cooperativa Teatroggi con la regia di Aldo Trionfo e l'interpretazione di Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco.

L'IDIOTA va in scena al Teatro Carignano lunedì 20 marzo per il cartellone "il tuo posto fisso".

Programmazione in Piemonte:

L'IDIOTA da Dostoevskij, questa settimana sarà presentato a:

FINEROLO	Teatro Primavera	martedì 14 marzo, ore 21
VERCELLI	Teatro Civico	mercoledì 15 marzo, ore 21
RIVAROLO	Teatro Ibis	venerdì 17 marzo, ore 21

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES con Il Gruppo della Rocca, sarà presentato a:

OMEGNA	Teatro Sociale	lunedì 13 marzo, ore 21
ACQUI	Teatro Ariston	martedì 14 marzo, ore 21

TRAPPOLA PER TOPI con Il Teatro delle Dieci, sarà presentato a:

CARMAGNOLA	Teatro Elios	lunedì 13 marzo, ore 21
VIGONE	Teatro Comunale	martedì 14 marzo, ore 21

./.



## TEATRO CON I RAGAZZI

SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale in tre giornate di Jona e Liberovici, sarà presentato, questa settimana, il 13, 14 e 15 marzo, alle ore 9,15, nella Scuola B.V. di Campagna.

Il 15 marzo, (alle ore 14,15), il 16 e il 17 marzo (alle ore 9,15), sarà presentato nella Scuola Pestalozzi di corso Vercelli 157.

Sabato 18 marzo sarà effettuata una recita alle ore 15 presso l'Istituto Ferrante Aporti.

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Sergio Liberovici, tratta dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare, arrivata a 79 repliche, si trasferisce, solo per la prossima settimana, a Loano.

Motivo del trasferimento è la richiesta del IV Dipartimento, di cui fanno parte gli Assessorati per la Cultura, Istruzione e Sport del Comune di Torino di portare lo spettacolo nella città che ospita tutto l'anno la "Colonia Città di Torino".

Nell'intento di potenziare il collegamento tra Torino e Loano, quindi, il IV Dipartimento offre lo spettacolo del Teatro con i Ragazzi dello Stabile torinese ai ragazzi ospiti della Colonia e a quelli residenti a Loano.

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI sarà rappresentata nella Palestra della sede centrale della Scuola Elementare di Loano, con il seguente calendario:

Martedì 14 marzo	ore 15
Mercoledì 15 marzo	ore 10
giovedì 16 marzo	ore 10
venerdì 17 marzo	ore 10
sabato 18 marzo	ore 16 e alle ore 21 anche per gli adulti.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 16 marzo 1978  
n° 67/fp

Servizio stampa

L'IDIOTA, novità italiana di Angelo Dallagiacomà, tratta dal celebre romanzo di Dostoevskij, va in scena al Teatro Carignano lunedì 20 marzo come quinto spettacolo del cartellone in abbonamento denominato "il tuo posto fisso". La regia è di Aldo Trionfo. La scena di Emanuele Luzzati. I costumi di Piero Tosi. Gli interpreti principali: Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco, con Adriana Facchetti e inoltre Raimondo Penne, Ghita Sestito, Luigi Onorato, Franco Trevisi, Lorenzo Piani.

Nove personaggi immersi in un'atmosfera infuocata da girone infernale. Sono i dannati di una società abbastanza intelligente da capire la propria condizione ma incapace di trovare le strade per fuggire dall'inferno.

Sono l'"Idiota" ma anche gli "Idioti" in buona o in cattiva fede, logorroici, isterici, umanitari, o con vocazioni al martirio, dal sesso represso o dall'ironia masochistica.

La commedia non ha l'andatura dello sceneggiato, ma procede a tagli rapidi, a contrappunti nervosi, a monologhi che spesso sfiorano il "nonsense". E i personaggi giocano al gioco della sopravvivenza, o dell'agonia cosciente. E lui, l'"Idiota", con la sua meravigliosa e irritante dolcezza si chiede, e chiede sempre agli altri: "Signori, signori miei, parliamo in modo da capirci l'un l'altro". Oppure: "Signori, vi prego, parlate più chiaramente".

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 16 marzo 1978  
n° 69/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 20 al 26 MARZO 1978

Al Teatro Carignano, per il cartellone "il tuo posto fisso", va in scena, lunedì 20 marzo, alle ore 21, L'IDIOTA, novità italiana di Angelo Dall'Agia tratta dal celebre romanzo di Dostoevskij. La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati. I costumi di Piero Tosi.

Gli interpreti principali: Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco. L'allestimento è della Cooperativa Teatroggi.

Da domenica 26 marzo si prenota per IL BERRETTO A SONAGLI di Pirandello, in scena al Teatro Carignano da martedì 28 marzo nel cartellone "il tuo posto fisso". Regista e protagonista dello spettacolo Turi Ferro.

Da mercoledì 25 marzo iniziano le prenotazioni per LE MILLE E UNA NOTTE, che la Cooperativa Teatro dell'Elfo presenta nel cartellone INVITO A TEATRO. Lo spettacolo andrà in scena al Gobetti martedì 28 marzo.

CENTRO STUDI

Continua al Centro Studi del T.S.T. il "Corso di propedeutica al teatro popolare in Piemonte".

Martedì 21 marzo, alle ore 21, avrà luogo la terza lezione: LA RICERCA SUL CAMPO, a cura del professor Franco Castelli del Centro di Cultura Popolare G. Ferraro di Alessandria. L'ingresso alla manifestazione è libero.

TEATRO CON I RAGAZZI

Dopo la trasferta di Loano, LA GIORNATA DEGLI SBAGLI torna in Piemonte. Il calendario della settimana prevede le rappresentazioni dello spettacolo al Teatro Primavera di Pinerolo. Il calendario delle recite è il seguente:

Martedì 20 marzo	ore 15
Mercoledì 21 marzo	ore 10 e 15
Giovedì 22 marzo	ore 10

SE ASCOLTAR MI STATE si trasferisce, questa settimana, nella scuola Ada Negri, in strada Castello di Mongreno 45, con il seguente calendario:

Martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22, alle ore 9,30.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 16 marzo 1978  
n° 68/fp

Servizio stampa

Ai 65.000 spettatori che hanno applaudito ZIO VANIA di Cechov, primo allestimento del Teatro Stabile di Torino della stagione 1977-78, con la regia di Mario Missiroli, si sono aggiunti i più di 3.000 di Pavia il 10, l'11 e il 12 marzo e, in questi giorni, e cioè dal 14 marzo al 2 aprile, quelli del Teatro Valle di Roma.

Lo spettacolo era attesissimo nella capitale e, alla "prima" romana, il pubblico gli ha decretato un vero e proprio trionfo. Il Teatro Stabile di Torino, considerato il successo e la richiesta dello ZIO VANIA è stato ben lieto di prolungarne ancora le repliche, in attesa del debutto del secondo importantissimo allestimento della stagione: VERSO DAMASCO di Strindberg, che probabilmente avrà luogo il 6 aprile, al Teatro Metastasio di Prato.

\* \* \* \* \*



20/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

CIRANO DI BERGERAC di Rostand nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma è l'ultimo spettacolo della stagione in abbonamento, organizzata, sotto il patrocinio della Pro Loco, dalla città di Sant'Albino.  
CIRANO andrà in scena il 10 aprile, al Cinema Teatro Ideal, alle ore 21.

La regia è di Maurizio Scaparro. La traduzione di Franco Cuomo.  
Le scene di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiararamello.

Il personaggio di CIRANO è interpretato da Pino Micol. Accanto a lui: Paolo Malco, Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giuliano Santi, Giulio Pizzirani; Luciano D'Amico, Massimo Palazzini, Fabio Perselli, Antonio Cascio, Amerigo Saltutti, Evelina Nazzari, Rachele Gherzi, Luisella Mattei, Dely De Majo.

IL CIRANO DI BERGERAC di Rostand torna sulle scene italiane a 25 anni dall'ultima edizione, quella del 1953 interpretata da Gino Cervi. L'attuale versione "secondo il regista Scaparro" non è solo una riproposta del testo di Rostand, ma ne è anche una reinterpretazione. "Esistono dei personaggi storici - afferma il regista - che rivestono un grande interesse e che purtuttavia, forse soffocati dalle etichette che i nostri nonni e padri gli hanno dato, vengono lasciati nel dimenticatoio. È il caso del CIRANO: eppure questo artista che mette più fervore nella vita che nell'arte mi sembra rivesta oggi una straordinaria attualità, se si analizza il rapporto che unisce e oppone l'intellettuale al potere, che è poi la chiave della nostra lettura, che è tesa soprattutto alla divulgazione aggiornata dei testi e non certo alla loro dis-sacrazione".



22/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

TRAPPOLA PER TOPI è il primo dei due spettacoli del cartellone in abbonamento dello Stabile, organizzato dal Comune di Lanzo in collaborazione con la Provincia di Torino e andrà in scena, nell'allestimento del Teatro delle Dieci, lunedì 3 aprile, alle ore 21, al Cinema Teatro Catalano. La regia è di Adolfo Fenoglio. La scena di Gian Mesturino.

Il meccanismo perfetto della vicenda caratterizza i "gialli" di Agatha Christie.

In questa TRAPPOLA PER TOPI, che si svolge in una pensione che ospita otto persone, la tensione attanaglia dall'inizio alla fine, il cerchio si stringe a poco a poco attorno a situazioni e personaggi.

L'assassino ha già ucciso due persone. La pensione, per il maltempo, è completamente isolata dal resto del mondo. Qualcuno ha tagliato i fili del telefono. L'assassino è libero. Colpirà ancora? Tutti si sentono in pericolo.....

Il fascino del "giallo" è sempre vivo, e il testo della Christie è una sicura garanzia.

\* \* \* \* \*

Partecipano allo spettacolo gli attori: Anna Bolens, Adolfo Fenoglio, Anna Marcelli, Giampiero La Bionda, Franco Vaccaro, Carla Torrero, Flavio Michieli, Christian Messina.



92/3 / 58

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

UNA MORALE DA CANI, cabaret musicale di Frank Wedekind, va in scena mercoledì 14 aprile, alle ore 21, al Teatro Elios di Carmagnola, secondo ed ultimo spettacolo della stagione in abbonamento organizzata dalla Città di Carmagnola in collaborazione con la Provincia di Torino.

Protagonista Adriana Martino. Regia di Giancarlo Sammartano.

Ad un ritratto più rassomigliante di Wedekind contribuisce in larga misura la scelta del suo repertorio da cabaret, fatta da Adriana Martino e da lei recitato e cantato nelle traduzioni di Ferruccio Masini, Vanda Perretta e la stessa Adriana Martino e nella realizzazione musicale di Benedetto Ghiglia.

Wedekind, autore delle parole e della musica, compose e recitò queste drammatiche, ironiche, sarcastiche canzoni per i cabaret degli "Undici boia" di Monaco e del "Supervarietà" di Berlino, col gusto un po' vendicativo dell'intellettuale che vuole mettere a disagio i borghesi in vena di evasioni peccaminose.

Quasi tutte le canzoni di questo recital hanno per argomento donne; ma non manca il tema politico, come la condanna dell'anarchico e il viaggio del Kaiser in Terra Santa.

Accompagnano la cantante, insieme, ad un solo pianoforte, Benedetto Ghiglia, Stefano Micheletti e Giovanni Lees, tutti e tre in frac e cilindro, immagine pertinente.



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 23 marzo 1978  
n° 71/fp

Servizio stampa

IL BERRETTO A SONAGLI di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia di Prosa Turi Ferro, va in scena al Teatro Carignano martedì 28 marzo alle ore 21, terzultimo spettacolo del cartellone denominato "il tuo posto fisso".

Regista e protagonista Turi Ferro. Scene e costumi di Maurizio Monteverde.

Accanto al popolare attore figurano: Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò, e inoltre Franca Manetti, Giuseppe Pattavina, Maria Tolu, Anna Lippi.

Leonardo Sciascia, in un suo saggio del 1969 da cui prende il titolo la raccolta di scritti LA CORDA PAZZA, definisce il testo pirandelliano IL BERRETTO A SONAGLI "una commedia precisamente localizzata e che assume e scioglie il tema della follia nella "tipicità" della vita siciliana, delle sue regole...".

Scritta e rappresentata per la prima volta a Roma nel 1917, racchiude già gli elementi essenziali della visione pirandelliana della vita e del suo stile teatrale: una denuncia violenta del contrasto che oppone la profonda realtà delle situazioni umane alle loro mutevoli apparenze.

La storia dello scrivano Ciampa, che riesce a far impazzire la moglie del suo principale, che per frenetica gelosia, smaniosa solo del proprio buon nome, non ha pensato che, denunciando la tresca del marito con la moglie del povero impiegato, condannava quest'ultimo a diventare lo zimbello di tutta la città, ha una progressione scenica fra le più trascinanti.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 23 marzo 1978  
n° 70/fp

Servizio stampa

Prosegue al Teatro Gobetti il ciclo di spettacoli del cartellone INVITO A TEATRO.

Martedì 28 marzo, alle ore 20,30, nel quadro di questo cartellone, va in scena, nell'allestimento della Cooperativa Teatro dell'Elfo, LE MILLE E UNA NOTTE, con la regia di Gabriele Salvatores, la scenografia di Thalia Istikopoulou, i costumi di Ferdinando Bruni e Eliogabalo, le musiche del Gruppo Folk Internazionale, le maschere di Cristina Crippa e Alberto Chiesa.

Partecipano allo spettacolo gli attori (in ordine alfabetico): Corinna Agustoni, Ferdinando Bruni, Antonio Catania, Cristina Crippa, Elio De Capitano, Johnny Gable, Ida Marinelli, Chiara Atrohmenger, Luca Toracca.

LE MILLE E UNA NOTTE, testo collettivo liberamente tratto dalla raccolta di novelle orientali, rappresenta per il Teatro dell'Elfo un'occasione per approfondire la sua ricerca sulle tradizioni popolari e ampliarla a un mondo affascinante e ricco di interessanti indicazioni come quello arabo.

Nelle MILLE E UNA NOTTE il Teatro dell'Elfo usa le favole di Sherazade per inventare storie sulla realtà d'oggi, con riferimento ai personaggi e alle situazioni del famosissimo libro, ma con la più ampia libertà, per consentire di trattare problemi che ci toccano direttamente e che sono del nostro tempo.

Il linguaggio teatrale di questo spettacolo attiene alla Commedia dell'Arte, alla clownerie, al gioco di maschere, al piacere antico delle arlecchinate.

\* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 23 marzo 1978  
n° 72/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 27 MARZO AL 2 APRILE 1978

Al Carignano, martedì 28 marzo, alle ore 21, va in scena IL BERRETTO A SONAGLI di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia di Prosa Turi Ferro. Lo spettacolo fa parte del cartellone denominato "il tuo posto fisso".

Protagonista e regista dell'opera pirandelliana Turi Ferro. Nei ruoli principali Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. Nei giorni feriali lo spettacolo inizia alle ore 21. Domenica 2 aprile (ultimo giorno), due recite, alle ore 15,30 e alle ore 21.

Al Gobetti il Teatro dell'Elfo presenta il suo ultimo allestimento: LE MILLE E UNA NOTTE, che va in scena martedì 28 marzo alle ore 20,30 per il cartellone INVITO A TEATRO. La regia è di Gabriele Salvatores.

Anche questo spettacolo termina domenica 2 aprile con una sola recita alle ore 15,30, mentre l'orario serale dei giorni feriali è sempre alle ore 20,30.

Da sabato 1° aprile iniziano le prenotazioni per:

CIRANO DI BERGERAC di Rostand, regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol, in scena al Carignano da lunedì 3 aprile.

UNA MORALE DA CANI, cabaret di Wedekind con Adriana Martino, in scena al Gobetti da venerdì 7 aprile.

**CENTRO STUDI T.S.T.**

La quarta serata del "Corso di propedeutica al Teatro popolare in Piemonte" avrà luogo giovedì 30 marzo presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, alle ore 21 ed avrà per tema: LA CITTA' E LA CANZONE OPERAIA, a cura di Emilio Jona e Fausto Amodei. L'ingresso alla manifestazione è libero.

**TEATRO CON I RAGAZZI:**

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici, tratta dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare, continua la sua programmazione. In questa settimana lo spettacolo, che tocca ormai la novantatreesima replica, avrà il seguente calendario:



Mercol. 29 marzo	ore 15	Teatro Parrocchiale di Bussoleno
Venerdì 31 marzo	ore 10 e ore 15	Teatro Giacosa di Ivrea
Sabato 1° aprile	ore 21	Teatro S. Remigio di via Chiala

SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale in tre giornate di Jona e Liberovici sarà ospite della scuola media di via Vigone nei giorni 28, 29 e 30 marzo, alle ore 9,15.

#### SEMINARIO BRECHTIANO

Nel quadro del seminario Brechtiano, venerdì 31 marzo, alle ore 17 precise, presso il Centro Studi del T.S.T. di via Dogino 8, avrà luogo l'ascolto de IL CONSENZIENTE E IL DISSENZIENTE (opere per le scuole scritte da Brecht tra il 1929 e il 1930, musica di Kurt Weill) nell'edizione del XXIV Maggio Musicale Fiorentino (1971) con la regia di Roberto Guicciardini.

\* \* \* \* \*



23/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Terzo ed ultimo spettacolo del cartellone dello Stabile della stagione in abbonamento, organizzata sotto il patrocinio del Comune di Bussole no in collaborazione con la Provincia di Torino, è LE MILLE E UNA NOTTE, nell'allestimento della Cooperativa Teatro dell'Elfo. Martedì 4 aprile, alle ore 21, andrà in scena al Teatro Salone Parrocchiale di Bussoleno, con la regia di Gabriele Salvatores.

LE MILLE E UNA NOTTE è un testo liberamente ispirato a quella che è forse la più importante raccolta di fiabe di tutti i tempi. Lo spettacolo intende riproporre in una prospettiva attuale il problema della fantasia, il gusto dell'invenzione e del racconto, l'abbandono all'immaginazione e alla magia, innestando il tutto in quella ricerca di teatralità popolare che il Teatro dell'Elfo va affrontando già da qualche anno. Al ventre delle MILLE E UNA NOTTE c'è la bella Sherazad che per salvarsi la vita tiene in scacco il crudele Sultano Shariyar raccontandogli favole per mille e una notte (da qui il titolo). Il linguaggio teatrale di questo spettacolo attiene alla Commedia dell'Arte, alla clownerie, al gioco di maschere, al piacere antico delle arlecchinate. Le musiche originali, in stile orientale, sono del Gruppo Folk Internazionale, che le esegue "dal vivo" in sala.



27/3/88

TEATRO  
MILLE  
E UNA NOTTE

Servizio stampa

La stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dal Comune di Acqui con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Cura e ~~AT~~ Turismo di Acqui, termina con il quarto ed ultimo spettacolo del cartellone: LE MILLE E UNA NOTTE, nell'allestimento della Cooperativa Teatro dell'Elfo, che andrà in scena al Teatro Ariston di Acqui lunedì 2 aprile alle ore 21.

LE MILLE E UNA NOTTE è un testo liberamente ispirato a quella che è forse la più importante raccolta di fiabe di tutti i tempi. Lo spettacolo intende riproporre in una prospettiva attuale il problema della fantasia, il gusto dell'invenzione e del racconto, l'abbandono all'immaginazione e alla magia, innestando il tutto in quella ricerca di teatralità popolare che il Teatro dell'Elfo va affrontando già da qualche anno.

Al ventre delle MILLE E UNA NOTTE c'è la bella Sherazad che per salvarsi la vita tiene in scacco il crudele Sultano Shariyar raccontandogli favole per mille e una notte (da qui il titolo).

Il linguaggio teatrale di questo spettacolo attiene alla Commedia dell'Arte, alla clownerie, al gioco di maschere, al piacere antico delle lacerate.

Le musiche originali, in stile orientale, sono del Gruppo Folk Internazionale, che le esegue "dal vivo" in sala.



23/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

IL QUINTO STATO di Andreoli e Camon, nell'allestimento del Collettivo di Parma, con la regia di Bogdan Jerkovic, è il terzo ed ultimo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento dello Stabile, organizzata dalla Città di Pinerolo-Pro Pinerolo-EPT in collaborazione con la Comunità montana Val Pellice, la Provincia di Torino e la Pro Loco Val Pellice.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Primavera martedì 4 aprile.

Il Quinto Stato è il regno della fatica e dello sfruttamento; geograficamente si trova ai confini del vivere cosiddetto "civile"; temporalmente è scandito solo da cicli naturali (giorno e notte, stagioni, inquietudini atmosferiche); culturalmente ha bisogno di fantasticare e divinizzare per sfuggire, esercizzare, o forse caratterizzare, l'emarginazione di classe.

Far parte del Quinto Stato significa essere poveri, figli di poveri che a loro volta sono figli di poveri.

Nel Quinto Stato, della vita è meglio non parlarne. E' il paese della sconfitta, del sempre uguale. E' il laboratorio umano di chi paga sempre di persona. E' il campo degli esperimenti in cui la crisi pesa maggiormente e in cui gli strumenti d'imbonimento hanno maggiore efficacia, in cui ogni autorità si può sovrapporre tranquillamente alle altre, in cui si trova la carne da macello per ogni guerra e rivolta, in cui si strumentalizza anche la buona fede del miracolo.

La realtà contadina è immota, rimane fuori dalla storia che subisce, senza riceverne sostanziali modificazioni. Ed essenziale e significativa è una delle battute del testo che dice: "I contadini è gente che è stata fatta per nascere e morire in giorni tutti uguali".



23/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Il terzo ed ultimo spettacolo del cartellone dello Stabile della stagione organizzata dal Comune di Grugliasco in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino è IL QUINTO STATO di Andreoli e Camon, nell'edizione del Collettivo di Parma. L'andata in scena a Grugliasco, al Teatro Pininfarina, è per sabato 8 aprile alle ore 21. La regia è di Bogdan Jerkovic.

Il Quinto Stato è il regno della fatica e dello sfruttamento; geograficamente si trova ai confini del vivere cosiddetto "civile"; temporalmente è scandito solo da cicli naturali (giorno e notte, stagioni, inquietudini atmosferiche); culturalmente ha bisogno di fantasticare e divinizzare per sfuggire, esercizzare, o forse caratterizzare, l'emarginazione di classe.

Far parte del Quinto Stato significa essere poveri, figli di poveri che a loro volta sono figli di poveri.

Nel Quinto Stato, della vita è meglio non parlarne. E' il paese della sconfitta, del sempre uguale. E' il laboratorio umano di chi paga sempre di persona. E' il campo degli esperimenti in cui la crisi pesa maggiormente e in cui gli strumenti d'imbonimento hanno maggiore efficacia, in cui ogni autorità si può sovrapporre tranquillamente alle altre, in cui si trova la carne da macello per ogni guerra e rivolta, in cui si strumentalizza anche la buona fede del miracolo.

La realtà contadina è immota, rimane fuori dalla storia che subisce, senza riceverne sostanziali modificazioni. Ed essenziale e significativa è una delle battute del testo che dice: "I contadini è gente che è stata fatta per nascere e morire in giorni tutti uguali".



23/3/88

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Il primo spettacolo del cartellone della stagione organizzata dal Comune di Perosa Argentina in collaborazione con la Comunità montana Val Chisone e Germanasca, con la Provincia di Torino e con la Pro Loco, andrà in scena al Cinema Teatro Piemont, martedì 11 aprile alle ore 21. Si tratta della SOFFITTA DEI CIARLATANI di Vittorio Franceschi, nell'allestimento della Cooperativa Nuova Scena con la regia di Francesco Macedonio.

All'origine di questa farsa col "ghigno" dovrebbe esserci l'AULULARIA di Plauto. Ma l'avvertimento dei "comici" di Nuova Scena è molto esplicito: non si tratta di rielaborazione nè di rivisitazione. L'AULULARIA come traccia, come pretesto, come nuvola di proposta. Come in una bottega da rigattiere, qui c'è da scegliere a man bassa: le citazioni vanno dall'avarò Plautino alla Maschera dell'Arte, dagli intrighi d'amore della commedia rinascimentale ai pezzenti dell'"opera da tre soldi", dalla clownerie allo sberleffo espressionista. Frammenti sognanti, in un certo senso, e messi insieme a restituire - in un sapore di cose scomparse - l'ipotesi del gioco e della fantasia come ingredienti perenni dell'uomo.



23/3/28

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

LA SOFFITTA DEI CIARLATANI di Vittorio Franceschi, nell'edizione della Cooperativa Nuova Scena con la regia di Francesco Macedonio va in scena lunedì 10 aprile al Teatro Sociale di Omegna, alle ore 21, nel quadro della stagione organizzata dal Comune, Assessorato Istruzione e Cultura in collaborazione con le Comunità Montane Cusio, Mottarone e Valstrona.

All'origine di questa farsa col "ghigno" dovrebbe esserci l'AULULARIA di Plauto. Ma l'avvertimento dei "comici" di Nuova Scena è molto esplicito: non si tratta di rielaborazione nè di rivisitazione. L'AULULARIA come traccia, come pretesto, come nuvola di proposta. Come in una bottega da rigattiere, qui c'è da scegliere a man bassa: le citazioni vanno dall'avarò Plautino alla Maschera dell'Arte, dagli intrighi d'amore della commedia rinascimentale ai pezzenti dell'"opera da tre soldi", dalla clownerie allo sberleffo espressionista. Frammenti sognanti, in un certo senso, e messi insieme a restituire - in un sapore di cose scomparse - l'ipotesi del gioco e della fantasia come ingredienti perenni dell'uomo.



23/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

LA SOFFITTA DEI CIARLATANI di Vittorio Francschi, nell'edizione della Cooperativa Nuova Scena con la regia di Francesco Macedonio, va in scena al Circolo Aurora di Collegno, sabato 22 aprile alle ore 21, come ultimo spettacolo della stagione in abbonamento organizzata dal Comune di Collegno in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino.

All'origine di questa farsa col "ghigno" dovrebbe esserci l'AULULARIA di Plauto. Ma l'avvertimento dei "comici" di Nuova Scena è molto esplicito: non si tratta di rielaborazione nè di rivisitazione. L'AULULARIA come traccia, come pretesto, come nuvola di proposta. Come in una bottega da rigattiere, qui c'è da scegliere a man bassa: le citazioni vanno dall'avaro Plautino alla Maschera dell'Arte, dagli intrighi d'amore della commedia rinascimentale ai pezzenti dell'"opera da tre soldi", dalla clownerie allo sberleffo espressionista. Frammenti sognanti, in un certo senso, e messi insieme a restituire - in un sapore di cose scomparse - l'ipotesi del gioco e della fantasia come ingredienti perenni dell'uomo.



24/3/58

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Odon Von Horvath è l'ultimo spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile torinese della stagione organizzata sotto il patrocinio del Comune di Novara, e andrà in scena al Teatro Coccia lunedì 3 e martedì 4 aprile, alle ore 21.

La regia è di Franco Enriquez. Le scene e i costumi di Sergio D'Osimo. Le musiche di Giampaolo Coral. La traduzione del testo è di Emilio Castellani e Umberto Gandini. Protagonisti dello spettacolo Valeria Moriconi e Corrado Pani. Accanto a loro: Mario Adorf, Fina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay, Giorgio Valletta, Umi Raho, Giusi Carrara, Alberto Di Stasio, Anna Canzi, Paolo Picozzi, Lilia Carini, Stefano Lesscovelli, Danilo Turk, Giovanna Fregonese, Jole D'Antoni, Gianfranco Saletta, Adelaide Zaccaria, Luciano D'Antoni, Caterina Manganella, Elisabetta Olivo, Gaia Franchetti, Bruno Bruni, Alberto Godena, Franco Ponti, Lidia Braico, e i musicisti: Giuseppe Cecconi, Franco Piccolo, Paolo Benedetti.

In tutte le sue opere, Horvath (nato a Susak nel 1901) analizza spietatamente il mondo piccolo borghese, i suoi vizi, i suoi miti pseudo culturali, i suoi riti sociali, le sue crudeltà. Questa analisi rivela il tono di commedia, ma una commedia amara e lucida nella sua dichiarazione di fallimento di un'intera classe sociale.

Come già in FEDE, SPERANZA, CARITA' anche in questo STORIE DEL BOSCO VIENNESE, scritto nel 1931 e mai rappresentato in Italia, la vittima sacrificale di questo "piccolo mondo" è una giovane donna, Marianne, attorno alla quale ruotano i suoi persecutori (il padre-padrone, il fidanzato filisteo, il seduttore-sfruttatore, la vogliosa vedova amica-nemica, la vecchia pazza e terribile..).

Tutte queste "presenze" che sfilano nel bosco viennese compongono una galleria di "mostri per bene". E al segno mostruoso di queste piccole vite irrequiete corrisponde il presagio di una ben più sinistra mostruosità civile: il nazionalsocialismo, che sta fermo nell'aria come un temporale e nelle cui braccia sta per gettarsi una borghesia ignorante e insoddisfatta.

Per il regista Enriquez STORIE DEL BOSCO VIENNESE è il secondo incontro con Horvath. Il primo risale a qualche anno fa, a Roma, con KASIMIRO E KAROLINA.



24/3/88

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

L'ultimo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento dello Stabile torinese organizzata sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Vercelli è STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Hodon Von Horvath nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste e andrà in scena giovedì 6 aprile alle ore 21 al Teatro Civico.

La regia è di Franco Enriquez. Le scene e i costumi di Sergio D'Osma. Le musiche di Giampaolo Coral. La traduzione del testo è di Emilio Castellani e Umberto Gandini.

Protagonisti dello spettacolo Valeria Moriconi e Corrado Pani. Accanto a loro: Mario Adorf, Fina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay, Giorgio Valletta, Umi Raho, Giusi Carrara, Alberto Di Stasio, Anna Canzi, Paolo Picozzi, Lilia Carini, Stefano Lescovelli, Danilo Turk, Giovanna Fregonese, Jole D'Antoni, Gianfranco Saletta, Adelaide Zaccaria, Luciano D'Antoni, Caterina Manganello, Elisabetta Olivo, Gaia Franchetti, Bruno Bruni, Alberto Godena, Franco Ponti, Lidia Braico, e i musicisti: Giuseppe Cecconi, Franco Piccolo, Paolo Benedetti.

In tutte le sue opere, Horvath (nato a Susak nel 1901) analizza spietatamente il mondo piccolo borghese, i suoi vizi, i suoi miti pseudo culturali, i suoi riti sociali, le sue crudeltà. Questa analisi rivela il tono di commedia, ma una commedia amara e lucida nella sua dichiarazione di fallimento di un'intera classe sociale.

Come già in FEDE, SPERANZA, CARITA' anche in questo STORIE DEL BOSCO VIENNESE, scritto nel 1931 e mai rappresentato in Italia, la vittima sacrificale di questo "piccolo mondo" è una giovane donna, Marianne, attorno alla quale ruotano i suoi persecutori (il padre-padrone, il fidanzato filisteo, il seduttore-sfruttatore, la vogliosa vedova amica-nemica, la vecchia pazza e terribile..).

Tutte queste "presenze" che sfilano nel bosco viennese compongono una galleria di "mostri per bene". E al segno mostruoso di queste piccole vite irrequiete corrisponde il presagio di una ben più sinistra mostruosità civile: il nazionalsocialismo, che sta fermo nell'aria come un temporale e nelle cui braccia sta per gettarsi una borghesia ignorante e insoddisfatta.

Per il regista Enriquez STORIE DEL BOSCO VIENNESE è il secondo incontro con Horvath. Il primo risale a qualche anno fa, a Roma, con KASIMIRO E KAROLINA.



24/3/78

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Il secondo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento, organizzata dal Comune di Perosa Argentina in collaborazione con la Comunità montana Val Chisone e Germanasca, della Provincia di Torino e della Pro Loco, è NOTTE CON OSPITI di Peter Weiss, nell'allestimento della Cooperativa Attori e tecnici. Lo spettacolo va in scena al Cinema Teatro Piemonte di Perosa Argentina mercoledì 19 aprile alle ore 21.

La regia è di Attilio Corsini. I costumi di Maurizio Balò. Le musiche di Silvano Spadaccino. La traduzione del testo è di G. Magnarelli. Partecipano allo spettacolo gli attori: (in ordine alfabetico) Anna Casalino, Attilio Corsini, Adriano Amidei Migliano, Massimo Milazzo, Silvano Spadaccino, Viviana Toniolo.

Il testo, scritto da Peter Weiss nel 1963 e mai rappresentato in Italia, presenta le caratteristiche del racconto fiabesco; il ritmo ricorda a tratti la filastrocca, il luogo e il tempo dell'azione sono indefiniti; i personaggi hanno l'ingenuità schematica delle marionette. Un marito, una moglie, un brigante, due bambini, un tesoro, un tale che mette in guardia, questi sono i personaggi della filastrocca dove la violenza, il potere e l'oro, in un gioco di rimandi, sgretolano convenzioni di famiglia e "buona autorità" che sembrano certe, in un clima di fissità fiabesca.



TEATRO  
STABILE  
TORINO

24/3/78

Servizio stampa

Nel quadro della stagione in abbonamento organizzata dal Comune di Lanzo in collaborazione con la Provincia di Torino va in scena, lunedì 17 aprile, alle ore 21, al Cinema Teatro Catalano, NOTTE CON OSPITI di Peter Weiss, nell'allestimento della Cooperativa Attori e Tecnici.

La regia è di Attilio Corsini. I costumi di Maurizio Balò. Le musiche di Silvano Spadaccino. La traduzione del testo è di G. Magnarelli. Partecipano allo spettacolo gli attori: (in ordine alfabetico) Anna Casalino, Attilio Corsini, Adriano Amidei Migliano, Massimo Milazzo, Silvano Spadaccino, Viviana Toniolo.

Il testo, scritto da Peter Weiss nel 1963 e mai rappresentato in Italia, presenta le caratteristiche del racconto fiabesco; il ritmo ricorda a tratti la filastrocca, il luogo e il tempo dell'azione sono indefiniti; i personaggi hanno l'ingenuità schematica delle marionette. Un marito, una moglie, un brigante, due bambini, un tesoro, un tale che mette in guardia, questi sono i personaggi della filastrocca dove la violenza, il potere e l'oro, in un gioco di rimablzi, sgretolano convenzioni di famiglia e "buona autorità" che sembrano certe, in un clima di fissità fiabesca.



24/3/88

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Per la stagione in abbonamento organizzata dal Comune di Vigone in collaborazione con la Provincia di Torino, va in scena, martedì 18 aprile, alle ore 21, al Teatro Comunale, NOTTE CON OSPITI di Peter Weiss, nell'allestimento della Cooperativa Attori e Tecnici.

La regia è di Attilio Corsini. I costumi di Maurizio Balò. Le musiche di Silvano Spadaccino. La traduzione del testo è di G. Magnarelli. Partecipano allo spettacolo gli attori: (in ordine alfabetico) Anna Casalino, Attilio Corsini, Adriano Amidei Migliano, Massimo Milazzo, Silvano Spadaccino, Viviana Toniolo.

Il testo, scritto da Peter Weiss nel 1963 e mai rappresentato in Italia, presenta le caratteristiche del racconto fiabesco; il ritmo ricorda a tratti la filastrocca, il luogo e il tempo dell'azione sono indefiniti; i personaggi hanno l'ingenuità schematica delle marionette. Un marito, una moglie, un brigante, due bambini, un tesoro, un tale che mette in guardia, questi sono i personaggi della filastrocca dove la violenza, il potere e l'oro, in un gioco di rimbalzi, sgretolano convenzioni di famiglia e "buona autorità" che sembrano certe, in un clima di fissità fiabesca.



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 30 marzo 1978  
n° 76/fp

Servizio stampa

Nel quadro delle sue attività culturali, l'Opera Universitaria del Politecnico di Torino ha proposto un ciclo di spettacoli da programmare all'interno del Politecnico stesso nei mesi di aprile, maggio, giugno.

Al Teatro Stabile di Torino è stata richiesta la consulenza organizzativa per la definizione del cartellone.

Tra le compagnie già contattate ne figurano alcune incluse nella Rassegna Internazionale della Pantomima, in corso a Firenze, organizzata dall'Humor Side.

Il primo degli spettacoli del cartellone, KATY DUKE PLAY, va in scena martedì 4 aprile, alle ore 18,30, nei locali del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24.

Sempre nel quadro delle attività culturali dell'Opera Universitaria è allo studio una formula di abbonamento speciale agli spettacoli del Teatro Stabile, per la prossima stagione teatrale, per gli studenti del Politecnico, della Facoltà di Architettura, Ingegneria e Scienza Arti Grafiche.

\* \* \* \* \*



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 30 marzo 1978  
n° 73/fp

Servizio stampa

UNA MORALE DA CANI, cabaret musicale di Frank Wedekind, va in scena al Teatro Gobetti, per il cartellone INVITO A TEATRO, venerdì 7 aprile, alle ore 20,30. La regia è di Giancarlo Sammartano. Gli elementi scenici di Lorenzo Ghiglia. I costumi di Rita Corradini.

Protagonista dello spettacolo Adriana Martino. Gli esecutori al pianoforte: Benedetto Ghiglia, Stefano Micheletti, Giovanni Lees. Le traduzioni dei testi sono di Ferruccio Masini, Vanda Perretta, Adriana Martino. La realizzazione musicale di Benedetto Ghiglia.

Ad un ritratto più rassomigliante di Wedekind contribuisce in larga misura la scelta del suo repertorio da cabaret, fatta da Adriana Martino e da lei recitato e cantato.

Wedekind, autore delle parole e della musica, compose e recitò queste drammatiche, ironiche, sarcastiche canzoni per i cabaret degli "Undici boia" di Monaco e del "Supervarietà" di Berlino, con il gusto un po' vendicativo dell'intellettuale che vuole mettere a disagio i borghesi in vena di evasioni peccaminose.

Quasi tutte le canzoni di questo recital hanno per argomento donne; ma non manca il tema politico, come la condanna dell'anarchico e il viaggio del Kaiser in Terra Santa.

Wedekind, con acre intenzionalità ribelle, con aspra vena mordace e politica, usufruì del cabaret per dare uno scossone alla morale della Germania guglielmina: è chiaro che si allacciava a lezioni ormai consacrate (Heine) e che al tempo stesso precorreva i tempi (Brecht). Ma proprio in questo suo carattere di tratto d'unione fra passato e futuro sta una delle ragioni per cui oggi l'opera di Wedekind appare attuale, ancora sapida di fermenti che stanno forse solo ora venendo a maturazione.

\* \* \* \* \*



Servizio stampa

Lunedì 3 aprile, alle ore 21, al Teatro Carignano, va in scena CIRANO DI BERGERAC di Edmond Rostand, nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro, che ne ha curato anche la regia.

Protagonista dello spettacolo Pino Micol, che il pubblico torinese ha applaudito nell'AMLETO, nel RICCARDO II e nel PASSATORE. Accanto a lui, nel personaggio di Rossana, l'esordiente Evelina Nazzari (figlia di Amedeo) e nel ruolo di Cristiano, Paolo Malco. Gli altri interpreti (in ordine alfabetico): Gigi Angelillo, Antonio Cascio, Giancarlo Cavazza, Luciano D'Amico, Dely De Majo, Rachele Gherzi, Luisella Mattei, Piero Nuti, Massimo Palazzini, Fernando Panmulo, Giulio Pizzirani, Amerigo Saltutti.

Le scene sono di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiaranello.

CIRANO DI BERGERAC è il penultimo spettacolo del cartellone "il tuo posto fisso".

CIRANO è il singolare testo che tutti sanno: da ottant'anni, quando fu scritto e rappresentato per la prima volta, sfida tutte le peggiori insidie del sentimentalismo: la stucchevolezza, la goffaggine, l'enfasi.

Nel CIRANO messo in scena da Scaparro (con la nuova traduzione in prosa di Franco Cuomo), il protagonista conserva tutto il suo bagaglio popolare, drammaturgico e storico, ma rifiuto in una personalità ricca e complessa che va ben al di là del fumetto, storico o della costruzione convenzionale di lacrime e sorriso. Soprattutto, questo CIRANO è un intellettuale, orgoglioso fino alla morte della propria indipendenza di pensiero e di azione, che su questa molla fondamentale costruisce le sue poesie e i suoi duelli e perfino quel buffo amore a tre in cui Rossana finisce con l'amare la sua anima nel bel corpo di Cristiano. Tutta la storia è ripresentata da Scaparro come una vicenda dell'emarginazione e dell'autodistruzione di un intellettuale non ossequiente al potere. Altro che guasconata. Altro che infelicità causata dalla bruttezza del naso: in questo caso si è di fronte ad un uomo che rifiuta, sia pure inconsciamente, di mettere radici nei sentimenti, lui che ammette - e con orgoglio - la precarietà del proprio vivere.

\* \* \* \* \*

Nel CIRANO DI BERGERAC, Gigi Angelillo, l'attore torinese che ha lavorato alcuni anni presso il Teatro Stabile di Torino, sostituisce l'attore Giuliano Santi.

Gigi Angelillo sta provando in questi giorni, con il regista Scaparro, GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO. In questo spettacolo, l'attore torinese interpreta la parte del grande sindacalista pugliese.



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 30 marzo 1978  
n° 75/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 3 AL 9 APRILE 1978

Al Teatro Carignano, lunedì 3 aprile, alle ore 21, per il cartellone "il tuo posto fisso" va in scena CIRANO DI BERGERAC di Edmond Rostand. Lo spettacolo, allestito dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro, ha come protagonista Fino Micol. L'esordiente Evelina Nazzari (figlia di Amedeo) interpreta la parte di Rossana. La traduzione del testo è di Franco Cuomo. Le scene di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Al Teatro Gobetti, per il cartellone INVITO A TEATRO, venerdì 7 aprile, alle ore 20,30 va in scena UNA MORALE DA CANI, cabaret musicale di Frank Wedekind interpretato da Adriana Martino. La regia è di Giancarlo Sammartano. Gli elementi scenici di Lorenzo Ghiglia. I costumi di Rita Corradini. La realizzazione musicale è di Benedetto Ghiglia che suona in scena con Stefano Micheletti e Giovanni Lees.

Giovedì 6 aprile iniziano le prenotazioni per LA SOFFITTA DEI CIARLATANI di Vittorio Franceschi che la Cooperativa Nuova Scena, con la regia di Francesco Macedonio, presenta al Gobetti dal 12 aprile.

Domenica 9 aprile iniziano le prenotazioni per L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU' di Luigi Pirandello che la Compagnia Stabile delle Arti di cui fanno parte Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus con Carlo Hintermann, presenta al Carignano da martedì 11 aprile, anziché da lunedì 10 come precedentemente annunciato. La regia è di Edmo Fenoglio.

TEATRO CON I RAGAZZI:

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI, tratta da Sergio Liberovici dalla COMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare, avrà, questa settimana, il seguente calendario:

Giovedì 6 aprile	ore 9,15	ripresa televisiva dello spettacolo con pubblico di ragazzi (Teatro Gobetti)
e	13,45	
Sabato 8 aprile	ore 10	Rivarolo, Teatro Ibis

./.



SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale in tre giornate di  
Jona e Liberovici, avrà, questa settimana, il seguente calenda-  
rio:

Lunedì 3	ore 9,30	Scuola Vittorino, da Feltre
Martedì 4		Via Finalmarina 5
mercoledì 5 aprile		

mercoledì 5 aprile	ore 14,30	Scuola Collodi
giovedì 6	ore 9,30	corso Corsica 168
venerdì 7		

\* \* \* \* \*